

ASSOCIAZIONE VAS

Vita, Ambiente e Salute Onlus

Via delle Fonti, 251

59100 Prato (Po)

P/IVA - C.F.: 92090490480

[Iscrizione Onlus #36309 del 19/10/2012](#)

[Regist. Progressivo/2017 al nro. 6544](#)

[Em@il: associazione.vas.onlus@gmail.com](mailto:associazione.vas.onlus@gmail.com)

[Em@il Pec: associazione.vas.onlus@pec.it](mailto:associazione.vas.onlus@pec.it)



Prato, 2 Novembre 2018

Dott. Danilo Scerbo

Presidente della Conferenza di Servizi autorizzativa
del Masterplan aeroportuale 2014-2029
dell'Aeroporto di Firenze

e p.c.

On. Danilo Toninelli

Ministro

Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti

Alberto Cristianini

Sindaco del Comune di Signa (Fi)

Dott. Giuseppe Creazzo

Procuratore Capo della Procura della Repubblica
presso il Tribunale di Firenze

Alla Procura Generale della Corte dei Conti

del Lazio e della Toscana

Avv. Mauro & Guido Giovannelli

Studio Legale Giovannelli & Associati

Oggetto: D.P.R. 18 Aprile 1994, n. 383 Masterplan Aeroporto "Amerigo
Vespucci" di Firenze – convocazione Conferenza dei Servizi del 9 Novembre.

Egregio Presidente **Scerbo**,

con l'approssimarsi della seconda riunione della Conferenza di servizi di cui all'oggetto, senza soffermarci, in questa sede, su quanto già ampiamente descritto, denunciato e trasmesso relativamente all'illegittimità sia del procedimento di VIA, sia dell'Osservatorio ambientale appositamente istituito, con relative Diffide ai Ministri competenti di cui qui alleghiamo copia, ci permettiamo di segnalarLe *in nuce*, le seguenti ulteriori criticità relative ad aspetti ambientali e territoriali emersi soltanto ultimamente, criticità ed aspetti configgenti con la corretta conduzione della procedura autorizzativa del Masterplan aeroportuale 2014-2019 dell'aeroporto di Firenze, che a nostro modesto avviso potrebbero essere determinanti per l'istruttoria autorizzativa.

Piano Urbanistico Esecutivo di Castello (PUE)

Nei documenti allegati alla variante al PUE di Castello, attualmente in approvazione al Comune di Firenze, è emerso che pur confermando la previsione del Parco pubblico già approvato con la Delibera del Consiglio Regionale della Toscana 61/2014 *"Approvazione dell'integrazione al PIT per la definizione del Parco Agricolo della Piana e per la riqualificazione dell'aeroporto di Firenze"*, la superficie del Parco medesimo si è significativamente ridotta rispetto a quella **vigente** indicata all'art.5, c. 5 dell'Allegato A2 alla richiamata DCR 61/2014.

Nella proposta di variante urbanistica, il Comune di Firenze, per fare spazio al nuovo aeroporto ha inteso infatti ridurre a 55 ettari la superficie del *Parco agricolo della piana* ricadente sul proprio territorio rispetto agli 80 ettari approvati dalla Regione Toscana, e ciò in palese contrasto con l'integrazione al PIT di cui sopra, i cui evidenti obiettivi erano rivolti a definire le condizioni di sostenibilità dell'infrastruttura aeroportuale e tra queste condizioni, la più rilevante, per stessa ammissione del Presidente della Giunta regionale, rimane ancor oggi il Parco della Piana. A riguardo è appena il caso di ricordare quanto il Presidente ebbe a dichiarare proprio in merito a tale destinazione: *" Assunzione del Parco quale principio ordinatore delle politiche territoriali dell'area"*.

Il Comune non può quindi modificare di sua iniziativa la superficie del Parco definita con atto approvato dalla Regione considerato, tra l'altro, che la proposta del Comune di Firenze non è per ampliarne la consistenza ma addirittura per diminuirne di bel 25 ettari la dimensione.

<https://www.comune.fi.it/comunicati-stampa/parco-di-castello-rossi-e-collesei-art1-mdp-col-masterplan-del-nuovo-aeroporto>

Il lago di Peretola

Questione poi assai complessa rimane il previsto spostamento del lago di Peretola che, secondo il progetto, sarebbe tombato per fare spazio alla pista di atterraggio/decollo.

Il lago di Peretola costituisce l'habitat di interesse comunitario SIC/ZPS IT5140011, per il quale le norme di riferimento (direttiva comunitaria Rete Natura 2000) richiedono espressamente l'applicazione di una procedura complessa atta a garantire **prioritariamente** che la distruzione dell'attuale habitat e delle specie di cui agli allegati I, II e IV della Direttiva 92/43/CEE e all'art.4 della Direttiva 2009/147/CEE avvenga soltanto a seguito della realizzazione – altrove – di uno specchio acqueo con le medesime caratteristiche ambientali dell'attuale, dando garanzie che le specie floristiche e faunistiche oggi presenti nel lago di Peretola siano ricostruite effettivamente nel nuovo sito naturalistico.

Per realizzare tale principio di tutela ambientale è stata imposta nel procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale di competenza del Ministero dell'Ambiente la seguente prescrizione n.52 contenuta nel parere VIA n 2235 del 2/12/20126 allegato al D.M. n.377 del 28 dicembre 2017: ***“al fine di ottenere l'autorizzazione all'avvio delle attività di cantiere che interferiscono direttamente con gli habitat di interesse comunitario presenti nel sito SIC/ZPS IT5140011, il proponente dovrà redigere una specifica relazione che dimostri che gli habitat ricostruiti nelle quattro aree di compensazione (“il Piano”, “il Prataccio”, “S. Croce” e “Mollaia”) abbiano raggiunto caratteristiche ecologiche, strutturali e funzionali, compatibili a quelle degli habitat che saranno sottratti in relazione agli obiettivi di conservazione del sito e alla coerenza della rete Natura 2000”***

Su tale delicata questione, che coinvolge **direttamente** anche i preposti uffici delle CE, nulla è stato definito. Anzi, con inspiegabile e colpevole superficialità il proponente ha scelto l'area ove realizzare il nuovo lago di Peretola senza nemmeno coinvolgere l'amministrazione territorialmente competente (Comune di Signa) che ha segnalato come l'area individuata sia –tra l'altro – interessata da un progetto infrastrutturale di tipo viario concordato addirittura con la stessa Regione Toscana e non abbia, allo stato attuale, destinazione urbanistica compatibile .

Stanti tali presupposti, è quindi evidente che **l'autorizzazione all'avvio dei cantieri non può essere rilasciata** prima che si siano verificate le condizioni imposte dalla richiamata prescrizione n. 52, e questo è in palese contrasto con quanto già pubblicamente asserito dal proponente, come dalla documentazione del procedimento, visto che la stessa dichiara che i lavori ed il contestuale trasferimento del Lago di Peretola avverranno immediatamente dopo l'approvazione definitiva in Conferenza dei Servizi.

Infatti nessuna attività può essere avviata sul lago di Peretola (e previo autorizzazione preventiva della UE) se non dopo la ricostituzione altrove degli habitat che si intendono cancellare, e sempre che i nuovi habitat abbiano poi raggiunto le richieste caratteristiche ecologiche strutturali e funzionali.

Con l'auspicio che tali considerazioni possano risultare utili a chiarire almeno alcuni dei tanti aspetti critici che si sono evidenziati nel procedimento di VIA e nel procedimento autorizzativo in corso ed orientare conseguentemente l'operato della Conferenza di Servizi.

Ci è fatto dovere segnalare le anzidette problematiche anche alla Procura della Repubblica di Firenze, nonché alle Procure Generali delle Corti dei Conti di Lazio e Toscana, da un lato, al fine dell'accertamento della sussistenza di **eventuali profili di rilevanza penale nelle decisioni che la Conferenza di Servizi da Lei presieduta andrà ad assumere**, e, dall'altro lato, in quanto Lei come pubblico funzionario (al pari degli altri componenti della Conferenza di Servizi) ha il dovere di evitare i relevantissimi quanto impropri costi per le finanze pubbliche, che discenderebbero dal non tenere in considerazione i sopra evidenziati elementi ostativi all'approvazione del Masterplan Aeroporto "Amerigo Vespucci" di Firenze, **danno erariale del quale, diversamente, sarebbe chiamato a rispondere a titolo personale**.

Distinti saluti,

Arch. Fabio Zita

Gianfranco Ciulli
Presidente VAS Onlus

Allegato: Diffide ai Ministri